

Firenze, 10 novembre 2018 – Auditorium C.T.O. Careggi –  
Largo palagi 1

## **IV Convegno Nazionale Disturbi del Comportamento Alimentare “ Lo stato delle cure in Italia: esperienze familiari e professionali “**

*Intervento di Mariarosa Degli Uomini - Portavoce dell'Associazione  
“In Punta di Cuore” (estratto dagli Atti del Convegno)*

Nord Italia, per la Regione Piemonte, portavoce Mariarosa Degli Uomini, Presidente dell' Associazione In Punta Di Cuore: In Piemonte esistono due centri per le urgenze , ma non adeguati in termini di cura: il centro DCA delle Molinette per gli adulti e l'ospedale Regina Margherita che si occupa dei minori.

Il Regina Margherita è un centro generalista molto utile per le urgenze, ma non per la continuazione del percorso di cura poiché non ha una equipe multidisciplinare sui DCA ed opera nel reparto chiuso di neuropsichiatria.

Il centro esperto DCA delle Molinette si occupa degli adulti a partire dai 18 anni anch' esso opera in urgenza in un reparto psichiatrico chiuso dedicato e non ha continuità di cura efficaci ed efficienti.

Il centro DCA dell' ASL TO4 di Lanzo Torinese ambulatoriale, di primo e secondo livello è l' unico centro pubblico su tutto il territorio piemontese in grado di evitare le urgenze e garantisce il post ricovero.

E' in grado di fornire un servizio di qualità e cura complete attraverso la psicoterapia, la dietologia e l'intervento di coordinamento e supporto genitoriale; e' impostato in equipe multidisciplinare come previsto dal Ministero.

Un centro di eccellenza che le autorità continuano a rifiutarsi di implementare.

Mariarosa Degli Uomini ha riportato la sua diretta esperienza con la realtà

locale del Piemonte. La situazione è molto critica riguardo la cura dei DCA in età minorile.

Mariarosa è mamma di una ragazza che ha sofferto di anoressia e per la sua esperienza dice che in Piemonte vigeva la prassi dopo tre ricoveri, di inviare le pazienti in comunità psichiatrica. Attualmente i tempi si sono accorciati.

Dopo due ricoveri con scarsi esiti, Mariarosa, onde evitare questo destino a sua figlia, è riuscita a negoziare l'uscita dal Regina Margherita e la presa in carico presso il centro DCA di Lanzo Torinese ( che non è un ospedale).

Grazie alle cure avute a Lanzo Torinese ora sua figlia sta bene.

Attualmente il centro DCA di Lanzo ( i cui utenti in questo momento sono al 70% minori) per questioni meramente burocratiche non può più accettare persone sotto i sedici anni, ne' fuori ASL To4, quindi rimangono i servizi preposti al Regina Margherita.

Per quanto riguarda l'hospice, sono ricoveri urgenti della durata di qualche mese, in reparti chiusi dove vengono usate dosi considerevoli di farmaci che inebetiscono la persona. Le pazienti vengono successivamente inviate ai centri di salute mentale o nel caso dei minori nelle NP territoriali dove esiste il nulla per i DCA o in comunità psichiatriche non adeguate alla cura del disturbo alimentare, creando un circolo vizioso che porta alla cronicizzazione della malattia.

E' di questa estate la notizia di una coppia di genitori, reputati inadeguati e finite sui giornali per aver portato via la propria figlia dal Regina Margherita, per evitarle il destino della comunità psichiatrica.

I genitori disperati hanno anche contattato l'Associazione per avere almeno supporto morale.

Occorre sicuramente a questo proposito un intervento urgente atto a risolvere questo grave quadro di latitanza e di assenza di CURE ADEGUATE in Piemonte da parte degli Enti principali.

Si chiedono infine organi preposti al controllo dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture attuali ed il potenziamento di Lanzo da prendere come modello per la ridefinizione dei centri di cura.